

1) Da ultimo, fa duopo indicare tutte le altre particolarità che sovente si osservano nella trajettoria delle meteore. Questa infatti talora si piega ad angolo, altre volte s'incurva ovvero si avvolge a spirale; la meteora spesso si estingue e poi si riaccende; ecc.

Tutte le volte che la trajettoria è ad angolo o curvilinea, bisognerà determinare almeno tre punti della medesima.

2° *Lettura della trajettoria.* — Nel giorno seguente all'osservazione si può fare con tutto agio la lettura delle singole trajettorie. Questa consiste nel dare le due coordinate, ascensione retta e declinazione, dei due punti tracciati sulla carta per ciascuna meteora. L'ascensione retta deve essere espressa in gradi.

Per avere anche in ciò risultati uniformi, si propone che tutti gli osservatori adoperino l'*Uranometria nova* di Argelander (1); in tal guisa le coordinate astro-

(1) *Uranometria nova. Stellæ per mediam Europam solis oculis conspicuæ secundum veras lucis magnitudines e cælo ipse descriptæ a D. Fr. Argelandro. Berolini, 1843.* Essa contiene un Atlante di 17 carte, sulle quali sono tracciate le stelle fino alla sesta grandezza visibili nella regione celeste compresa tra $+ 90^\circ$ e $- 33^\circ$ di declinazione; l'ultima carta dà l'Emisfero australe. Queste carte sono assai comode a confrontarsi col cielo, giacchè i soliti disegni convenzionali delle costellazioni vi sono tracciati in modo appena visibile, e non ingenerano alcuna confusione. All'Atlante va unito un catalogo, nel quale si dà la posizione di ciascuna stella. Il prezzo è di 18 lire.

Siccome l'*Uranometria* è calcolata per l'equinozio del 1840, così l'errore che può derivare dal suo uso è ora di circa 30'